

INDICE

INTRODUZIONE	p. 10
---------------------	-------

CAPITOLO 1:

L'inquadramento generale del fenomeno

1.1 L'etimologia.	p. 14
1.2 Gli sviluppi storici del doping.	p. 16
1.3 Gli sviluppi storici della lotta al doping. Focus sulla Convenzione di Strasburgo.	p. 21
1.4 La nascita della <i>World Anti-Doping Agency (WADA)</i> e dell' <i>International Testing Agency (ITA)</i> .	p. 28

CAPITOLO 2:

La disciplina del doping nell'ordinamento statale italiano

2.1 Dalla Legge n. 1099 del 1971 alla Legge n. 376 del 2000.	p. 35
2.2 Giurisprudenza: i casi " <i>Lipopill</i> ", Pantani e Agricola.	p. 42
2.3 L'art. 445 c.p. e l'art. 445 <i>bis</i> c.p. e seguenti.	p. 46
2.4 La Legge n. 376 del 2000.	p. 51
2.4.1 La definizione di doping.	p. 52
2.4.2 Il bene giuridico tutelato.	p. 54
2.4.3 Le fattispecie di reato: i reati di doping esogeno, doping autogeno e commercio illegale di farmaci e sostanze dopanti.	p. 57
2.4.4 L'elemento oggettivo e l'elemento soggettivo.	p. 65

2.4.5 I trattamenti giustificati.	p. 72
2.4.6 Le circostanze aggravanti e le pene accessorie.	p. 74
2.4.7 Il concorso con il reato di produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope, con il reato di frode in competizione sportiva e con il reato di somministrazione di medicinali in modo pericoloso per la salute.	p. 77
2.4.8 Il sistema tabellare.	p. 79
2.4.9 La Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive (CVD).	p. 87
2.4.10 I controlli antidoping.	p. 90
2.5 Il nuovo art. 586 <i>bis</i> c.p.	p. 92
2.5.1 Le fattispecie di reato: i reati di doping esogeno, doping autogeno e commercio illegale di farmaci e sostanze dopanti.	p. 92
2.6 Prospettive di riforma.	p. 95

CAPITOLO 3:

La disciplina del doping nell'ordinamento sportivo

3.1 Lo sviluppo storico della disciplina e la nascita della NADO-Italia.	p. 100
3.2 Le Norme Sportive Antidoping (NSA).	p. 103
3.3 La definizione di doping.	p. 105
3.4 Il bene giuridico tutelato.	p. 106
3.5 Le singole condotte: la presenza di una sostanza vietata o dei suoi metaboliti o <i>marker</i> nel campione biologico dell'atleta e l'uso o il tentato uso di una sostanza vietata o di un metodo proibito da parte di un atleta. Il principio della " <i>strict liability</i> " e l'equiparazione tra tentativo e consumazione.	p. 106

3.5.1 (Segue): eludere, rifiutarsi od omettere di sottoporsi al prelievo dei campioni biologici.	p. 108
3.5.2 (Segue): la mancata reperibilità (<i>whereabouts failures</i>).	p. 110
3.5.3 (Segue): la manomissione o la tentata manomissione in relazione a qualsiasi fase dei controlli antidoping.	p. 111
3.5.4 (Segue): il possesso di sostanze vietate e il ricorso a metodi proibiti.	p. 111
3.5.5 (Segue): il traffico illegale o il tentato traffico illegale di sostanze vietate o di metodi proibiti.	p. 113
3.5.6 (Segue): la somministrazione o la tentata somministrazione ad un atleta durante le competizioni, di una qualsiasi sostanza vietata o metodo proibito, oppure la somministrazione o la tentata somministrazione ad un atleta, fuori competizione, di una sostanza o di un metodo che siano proibiti fuori competizione.	p. 114
3.5.7 (Segue): la complicità.	p. 115
3.5.8 (Segue): il divieto di associazione.	p. 116
3.6 L'onere della prova.	p. 117
3.7 Critiche al principio della " <i>strict liability</i> ".	p. 117
3.8 I trattamenti giustificati.	p. 121
3.9 Il sistema sanzionatorio.	p. 122
3.10 Il sistema tabellare.	p. 127
3.11 I controlli antidoping.	p. 130

CAPITOLO 4:

I rapporti tra l'ordinamento statale e l'ordinamento sportivo

4.1 L'eccezione dello sport rispetto alla legislazione europea.	p. 139
---	--------

4.1.1 La Relazione di Helsinki sullo sport, la Dichiarazione di Nizza e la Comunicazione "Sviluppare la dimensione europea dello sport".	p. 142
4.1.2 Il caso Meca-Medina.	p. 146
4.2 I rapporti tra l'ordinamento statale e l'ordinamento sportivo italiani.	p. 153
4.2.1 Le fattispecie sanzionate.	p. 154
4.2.2 L'elemento soggettivo.	p. 155
4.2.3 Il sistema tabellare.	p. 156
4.2.4 La regola di giudizio.	p. 157
4.2.5 L'imputabilità nei confronti dei soggetti minorenni.	p. 157
4.2.6 I limiti territoriali.	p. 159
4.3 Il principio del <i>ne bis in idem</i> tra giustizia statale e giustizia sportiva.	p. 163

CAPITOLO 5:

Profili di diritto comparato

5.1 L'utopia di una normativa uniforme sotto il segno della Convenzione di Strasburgo.	p. 172
5.2 La disciplina francese.	p. 173
5.3 La disciplina svedese.	p. 178
5.4 La disciplina tedesca.	p. 181
5.5 La disciplina olandese.	p. 185
5.6 La disciplina britannica.	p. 185
5.7 La disciplina spagnola.	p. 186
5.8 Fuori dall'Europa: la disciplina statunitense.	p. 191
5.9 Considerazioni conclusive.	p. 192

CONCLUSIONI	p. 193
BIBLIOGRAFIA	p. 197
SITOGRAFIA	p. 211